ANNO III. Udine 26 Novembre 1865 **N.° 48**

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l'Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 427 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine, 25 novembre.

Dopo una calma continuata per più mesi si è finalmente spiegata sulla nostra piazza una discreta attività, quale avrebbe raggiunto proporzioni anche maggiori, se non avesse fatto difetto la scarsezza delle nostre rimanenze, e in qualche caso le domande troppo esagerate dei detentori. Non per tanto andarono vendute nel corso della settimana.

Lib.	1500	greggia	$^{10}/_{13}$ d.	bellissima	*L. 34,75
»	1500	»	$^{10}/_{13}$	bella corr.	» 34,—
»	1250	»	$^{10}/_{12}$	» »	» 34,60
»	1000	»	$^{11}/_{13}$	» »	» 34,74
»	900	»	$^{10}/_{12}$	» »	» 35,—
»	700	»	$^{11}/_{16}$	bellissima	» 34,—
»	800	»	$^{10}/_{13}$	bella corr.	» 33,60
»	600	»	$^{11}/_{14}$	» »	» 34,25
»	1200	trame	$^{26}/_{30}$	» »	» 36,50
»	1700	»	$^{28}/_{30}$	» »	} » 34,50
»	550	»	$^{30}/_{40}$	» »	
»	800	»	mazzami		

ed altre 2500 libbre di greggio in piccole partitelle da Lib. 200 a 300 in $^{12}/_{15}$ - $^{14}/_{16}$ a $^{16}/_{18}$ d. dalle *L. 32,25 alle *L. 33,25.

Da questo avviamento si potrebbe facilmente determinare un buon corrente d'affari per questo e pel mese venturo, sempre relativo alla estrema esiguità dei nostri depositi e semprechè i nostri filandieri non elevino fuor di misura le loro pretese e non mettano così i negozianti nella impossibilità di operare.

Ed a questo proposito gioverà loro ricordare che la situazione delle fabbriche non è delle più brillanti; che il consumo procede lento a norma delle condizioni economiche d'Europa; e che l'America, imbarazzata nelle conseguenze di una lunga guerra, non presenta ancora uno sfogo conveniente alla produzione delle nostre seterie. A Nuova-York vi ha ormai un tale ingombro di stoffe, che non è possibile di collocarle quando non si voglia adattarsi a prezzi ruinosi.

Il *Moniteur Universel* del 18 corrente porta in testa del suo bollettino le linee seguenti:

« Ci scrivono da Yokohama in data del 10 settembre, che sulle osservazioni del Ministro dell'imperatore a Yeddo, il governo del Giappone ha levato tutte le restrizioni che impedivano il commercio delle sementi di bachi da seta. Questo prodotto è quind'innanzi assimilato alle altre merci indicate nei trattati, e le dogane locali hanno ricevuto l'ordine espresso di non frapporre il minimo ostacolo alla libera sua esportazione. Si può avere una maggior prova delle buone disposizioni di quel governo, nella rimozione del primo Governatore di Yokohama, che si dimostrava poco benevolo al commercio straniero. »

Ed a questo proposito, troviamo necessasio di metter in guardia i bachicultori contro le frodi praticate il decorso anno, in questo genere di sementi, in Francia ed in qualche paese della Lombardia. Intendiamo parlare delle sementi avariate, che vennero messe in vendita dopo averle assoggettate ad una manipolazione che serviva a dissimulare il danno. Si sa intanto che 20,000 cartoni restarono avariati a bordo di una nave in rada di Yokohama; ne arriveranno senza dubbio degli altri ancora; e per ciò raccomandiamo ai nostri lettori di esser ben oculati, e di non rivogliersi pella provvista di questo seme che alle case di conosciuta probità.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 10 novembre.

L'attività che s'era per un momento arrestata sul nostro mercato delle sete all'epoca dell'ultima nostra rivista, in causa dell'aumento dello sconto portato al 7 %, si pronunciò di nuovo verso la fine del mese; e i prezzi, che s'erano mantenuti sempre fermi senza presentar nemmeno un indizio di pieghevolezza, hanno ripreso poco a poco la loro tendenza al rialzo, sotto l'influenza di avvisi incoraggianti dalla China. Si trattò da prima di persuadersi che la situazione del mercato monetario non aveva niente di allarmante, malgrado la rapida diminuzione degl'incassi della Banca, e in secondo luogo di assicurarsi che i rinforzi della China, pel corso dell'attuale campagna sarebbero, pel fatto molto al dissotto di quanto si aveva potuto crederlo da principio: allontanati questi timori che avevano destata qualche apprensione, non restava più dubbio sul progressivo sviluppo dei nostri corsi. Si hanno adesso delle buone ragioni per ritenere che il forte delle importazioni dalla China, fino alla nuova campagna, sia in gran parte già arrivato sul nostro mercato, e che quind'innanzi non si possa più ricevere che quantità relativamente insignificanti. Si vuol anche sapere da buone fonti che il Giappone non ci fornirà probabilmente per quest'anno che 15,000 balle e non più, e che le sete europee che si potranno raccogliere prima del mese di giugno, sono tutte di qualità scadenti. Ne viene adunque di necessaria conseguenza che anche con una domanda mediocre da parte del consumo, i nostri depositi saranno quasi affatto esausti allo spirare dei sette mesi; e i nostri speculatori, che non ignorano punto il vero stato delle cose, sapranno trarne profitto, malgrado le proteste dei fabbricanti che dichiarano di non poter seguir questo movimento, pella difficoltà di vendere le loro stoffe a prezzi che lascino qualche vantaggio. Se in qualche parte del mondo vi esistesse una quantità di seta sufficiente a ricondurre i prezzi a uno stato normale, egli è certo che i corsi attuali potrebbero venir considerati pericolosi, poichè i prezzi alti attirano d'ordinario dei grandi rinforzi; ma come la merce manca da per tutto, non ci pare probabile che, almeno per qualche mese, si possa correre grandi pericoli, che anzi siamo piuttosto portati a credere in un nuovo rialzo.

Finora i fabbricanti e i filatoieri del Continente non hanno preso gran parte alle transazioni che si sono effettuate sulla nostra piazza, stantechè le importazioni dalla China e dal Giappone arrivate direttamente sui mercanti di Francia gli offrirono maggior convenienza; ma come queste provviste cominciano a mancare, si vedranno obbligati di ricorrere di nuovo a Londra per supplire ai loro bisogni, ciò che accrescerà necessariamente l'importanza del nostro smercio.

L'aumento dei nostri prezzi, iniziato da parecchie settimane, ma il cui maggiore sviluppo non data che dai primi di questo mese, si può valutarlo da 1 Scellino, a 1 : 6, e particolarmente per le qualità superiori, sia tsatlèe che giapponesi; per cui i corsi della giornata si reggono come segue:

Tsatlèe terze classiche	S. 30,6	a S.	—.—
» non classiche	» 29,6	»	29.—
» Buono gusto	» 28,3	»	27,9
Taysaam Kahing N. 4	» 24,—	»	23,6
» Chincom » 3	» 24,—	»	—,—
Giappone (*[illegible] nouées*) $^{13}/_{18}$	» 34,—	»	33,6

Le qualità superiori delle tsatlèe si fanno eccessivamente rare, poichè gli ultimi arrivi si componevano in principalità di quarte e quinte assai mediocri e pella maggior parte mal condizionate essendo state imballate piuttosto umide; e nelle giapponesi predominano pure le qualità correnti, non riscontrandosi che assai di rado qualche lotto fino e di bel colorito, e queste circostanze vengono a spiegare il prezzo di 36 scell. fatto per qualche balla veramente classica e di merito superiore.

Si è fatto qualche cosa in lavorati d'Italia a prezzi che stanno in rapporto con quelli che si praticano all'origine, che è quanto dire con un margine affatto illusorio; ma le greggie sono tuttora neglette.

Lione, 20 novembre.

Le transazioni sul nostro mercato della seta hanno spiegato una maggiore attività nel corso della settimana passata; la stagionatura ha registrato la cifra di chil. 83,167 contro 66,618 della settimana precedente. E come ve lo facevano presentire gli ultimi nostri avvisi, la domanda si è andata un po' generalizzando, poichè nel complesso delle vendite della settimana figurano 575 balle fra trame ed organzini. Vero è del resto che il grosso degli affari si è ancora portato sulle provenienze asiatiche, e difatti sopra 1270 balle passate alla Condizione, ne troviamo 892 appartenenti alle categorie del levante. Le sete d'Italia non v'entrarono che in proporzioni molto limitate, quantunque fossero l'oggetto di una domanda abbastanza viva; e se non seguirono molti affari in queste robe, lo si deve attribuire alla tenacità dei detentori che sostengono prezzi troppo elevati.

La fabbrica continua a segnalare delle vendite considerevoli in stoffe unite e in gran parte a grossi lotti; ma si nota generalmente la mancanza quasi completa della piccola vendita al dettaglio, che d'ordinario a quest'epoca occupa la nostra fabbrica, e dalla cui maggiore o minore attività se ne deduce l'indizio il più sicuro della condizione generale del commercio delle seterie.

Dall'America si lamenta sempre una smania eccessiva nelle importazioni, che accumulando fuor di misura le stoffe, produrrà inevitabilmente del danno non poco agl'interessi dei detentori.

I nostri corsi si reggono presso a poco al livello dei precedenti bollettini senza notabili variazioni, e per esser veritieri vi aggiungeremo che gli organzini di Francia hanno guadagnato un altro franco, e le lavorate chinesi e giapponesi da fr. 1 a 1 . 50 il chilogrammo.

I nostri mercati del mezzogiorno presentano sempre la stessa nullità d'affari, a causa della estrema scarsezza della roba, e le domande troppo alte dei detentori. I cascami si mantengono sempre agli stessi prezzi: le strazze da fr. 22 a fr. 22 . 75 — le belle struse di filanda da fr. 20 a fr. 21 — e le bucate da fr. 14 a 16.

L'amministrazione delle nostre dogane ha pubblicato i risultati delle nostre esportazioni all'estero per i nove primi mesi dell'anno, dai quali si rileva che i tessuti di seta figurano pella somma di fr. 299,427,005, che vengono ripartiti come segue:

Foulards	fr. 3,345,086
Stoffe unite	» 204,958,167
» façonnées	» 9,158,265

Broccati di seta	»	409,260
» d' oro, d' argento	»	97,240
» d' altre materie	»	11,744,148
Gaze di seta pura	»	335,095
Crêpe	»	384,250
Tulle	»	5,286,000
Merlotti di seta	»	811,888
Berretti	»	3,215,460
Passamani	»	13,976,516
Nastri	»	45,705,030
	Totale fr.	299,427,005

Quest' oggi gli affari sembrano meno animati, ma i prezzi si mantengono molto fermi, Passarono alla Condizione 43 balle organzino — 39 balle trama e 57 balle greggia: pesate 53 balle.

Milano, 22 novembre.

In seguito ad un risveglio tanto pronunciato in affari, siccome avvenne durante la quindicina decorsa, e da cui ne è derivato un aumento su tutte le categorie di sete asiatiche, e sulle trame italiane in modo speciale; ne doveva necessariamente provenire un momento di sosta, che vuolsi attribuire all' immiserito deposito, allo scadente assortimento, non che allo accresciute pretese dei detentori. La speculazione, come si è ripetuto, non vuole intromettersi, attesa la carezza della materia, quale assorbe ingente somma per lieve quantitativo, ed un sensibile aggravio d' interessi per poca giacenza; attendesi perciò un nuovo sviluppo di commissioni dal consumo, onde rianimare gli acquisti.

Le vendite dei tre giorni non furono scarse, ma alquanto meno rilevanti dei passati giorni, constatandosi del resto un sostegno ancor più determinato.

Trovarono facile collocamento delle partite di greggie mezzanelle per essere destinate a produrre delle trame di cui manchiamo ed esitate da L. 95 a 97; altre fine 9/11 e 10/12 a L. 99 e 100. Le trame nostrane nei titoli da 22 a 32 denari furono accolte con qualche favore e gli strafilati a malgrado della calmata domanda, ottennero prezzi decorosi.

Le sete greggie asiatiche fine o belle in qualche ricerca, con poche vendite a motivo delle esuberanti pretese. Le lavorate di questa origine ricercatissime e vendute sia a pronta consegna che per accordi, I cascami meno avviliti.

— Scrivono da Nuova-York *al Moniteur des Soies* in data 27 ottobre.

Tutto quello che possiamo in giornata domandare al governo, si è ch' egli resti saldamente fedele al principio della riduzione della carta monetata, e vogliamo lusingarci che pell' interesse generale, nè il ministro delle finanze, nè il Congresso vorranno allontanarsi dalla linea di condotta adottata ultimamente, quand' anche gl' interessi largamente impegnati della speculazione avessero la voce tanto forte da farsi sentire: è questo il solo mezzo che ci condurrà al ribasso dell' agio sull' oro. È fin tanto che non saremo arrivati a quel punto, potremo considerarci come sopra un vulcano che può scoppiare da un momento all' altro e inghiottirci nella voragine.

Gli speculatori, che da qualche anno vanno arricchendosi a spese del commercio legittimo e dell' industria, impoverendo la Nazione, constatano con una certa gioia che la conversione dei primi 50 milioni di dollari non ha punto migliorata la condizione, nè fatto ribassare l' agio dell' oro, e si studiano di pingere coi più neri colori l' abisso nel quale strascinerebbe tutto il paese una ulteriore riduzione; ma non fanno parola della favorevole influenza che questo primo saggio ha già esercitato sui corsi finora esagerati di qualche merce o di molti prodotti, e si guardano bene dal far risaltare lo slancio impresso al nostro commercio d' esportazione, dal ritiro di una piccola parte della nostra carta monetata. Intanto, in grazia di una domanda meno continuata il denaro è più facile; ma come si attende che il governo operi una nuova riduzione di carta dopo l' apertura del Congresso e fors' anco prima, e come il Sud e l' Ovest assorbono continuamente delle somme importanti senza che s' abbia lusinga di vederle rifluire sul nostro mercato nel corso dell' anno, lo sconto si conserva ancora al 7 per 0/0 pelle scadenze brevi, e dall' 8 al 10 per gli effetti pella piazza di prim' ordine e con qualche difficoltà.

Per avere poi una idea dell' andamento del nostro mercato delle stoffe, nel corso di questi ultimi otto giorni, basta gettare lo sguardo sulle importazioni un poco troppo forti della settimana passata. Che se la cifra di questa settimana si presenta più debole della precedente, lo si deve attribuire al ritardo dei navigli annunziati per quest' oggi, le cui importazioni non poterono venir calcolate. Quando si eccettui qualche raro articolo che si vende ancora di prima mano, tutti gli affari si riducono alle transazioni che si effettuano per mezzo dei pubblici incanti; e una grande quantità di seterie si è così collocata nella settimana a prezzi rovinosi. Le *rigate* fra le altre, andarono miseramente sacrificate, in primo luogo perchè non sono di moda sul nostro mercato, e poi perchè se ne importò una quantità tanto considerevole che potrebbe appena venir consumata quando tutte le donne d' ogni età prendessero indistintamente un vestito. Questa mercanzia andò venduta in carta dal 10 al 20 per 0/0 al dissotto del costo in oro. Possiamo anche constatare che dei magnifici *taffetas neri* di Lione si vendettero a prezzi ridicoli, per cui questo articolo se ne risentirà per qualche tempo. Anche i nastri di seta e qualche oggetto di moda andarono venduti agl' incanti ed a buon mercato. Conchiudiamo col dire che la campagna e ruinata pella esuberanza delle importazioni.

GRANI

Udine 25. Novembre. Nel corso della settimana si è manifestata una maggior vivacità negli affari, quali però vennero alquanto contrariati dai cattivi tempi di questi ultimi giorni. I Formenti furono più domandati che pello passato e in conseguenza i prezzi si mantennero più sostenuti. Anche i Granoni godettero di una maggior ricerca, ma i corsi restarono pressochè stazionari

Prezzi Correnti

Formento		da L. 13.50	a	L. 12.75
Granoturco	vecchio	» 9.25	»	9.—
»	nuovo	» 7.70	»	7.30
Segala		» 8.40	»	8.20
Avena		» 8.50	»	8.—

Trieste 24. detto. Dopo gli ultimi nostri avvisi, la fisionomia del nostro mercato si è alquanto cambiata. In seguito alla reazione dei mercati inglesi, gli affari per Londra si arrestarono d' un punto, e come le piazze dell' interno non subirono l' influenza di quella sorta in causa della ricerca pella Germania, così venne impedita ogni operazione d' importanza. Alla chiusura i contratti in iscadenza offerti alla vendita depressero maggiormente il mercato, per cui ne derivò sulla merce disponibile un ribasso di circa 4 a 5 0/0, quale poi diede luogo a qualche affare pell' esportazione, mentre la roba a consegne lontane viene ancora sostenuta con fermezza. Si rallentò pure la domanda pel Granone pronto che fu ceduto con lieve facilitazione: all' incontro si accordarono prezzi di rialzo per quello a future consegne. Le vendite totali ascendono a Staja 100 mila, fra le quali

Formento

St. 20000	Ban. Ungh. pell' estero	F. 5.60	a	F. 5.35
7000	« « storni contr.	» 5.40	a	« 5.35
5500	« « al consumo	» 5.55	a	« 5.20
3500	« « ai molini	» 6.05	a	« —

Granoturco

St. 10,000	Ban. Ungh. cons. Giug.	F. 3.75	a	F. —
4,500	« « cons. dic.	» 3.40	a	» —
3,500	« « pronto	» 3.75	a	» 3.50
2,000	« « per Dalmazia	» 3.75	a	» 3.70

L' Educazione pubblica.

(Continuazione V. N. 47)

Il castigo finalmente è necessario, sebbene debba essere raro, ma potrà il precettore infliggerlo alla presenza della trepidante madre, dell' amoroso padre, dei famigliari, e spesso degli adulatori?

Epperciò quanto sono da commendarsi i collegi convitti. I locali devono essere vasti, e puliti con belle sale, ed un prato per la ricreazione. Cosa questa che in tutte le scuole inglesi è considerata importante. In Inghilterra infatti visitate i convitti, e vi ritroverete sulle mura un gran numero di carte geografiche, ed anche musei di storia naturale, un gabinetto di fisica, e di chimica adatto allo insegnamento. I dormitorii sono divisi in tante cellette separate, e ciascuna di queste cellette è bene ornata; in una vi erano stampe attaccate alle pareti, in altra invece un cassettone contenente conchiglie di diverse forme e di diverso colore, in un' altra una gran quantità di libri. Non credo ridicolo ciò che ho letto nella Scozia, dove nei convitti femminili, havvi una scuola ripiena di oggetti che servono alle ragazze di balocco, ivi tagliano e cuciscono per vestire i belli fantocci con un amore ed una precisione senza più, perchè trattandosi di educare non è mai abbastanza ciò inculcato, bisogna secondare la natura, cercando di rendere più che è possibile la vita piacevole, e volgendo i piaceri al bene. Altrimenti la vita si riduce ad un' astrazione. L' uniformità inaridisce la mente, ed il cuore. Che per giungervi bisogna imporre ad ognuno ciò che si crede poter essere comune a tutti e soffocare nel medesimo tempo ciò che vi è di personale in ciascuno. In Francia, come in Italia tutto è conforme. Come vedete tutto è ordinato, classificato, regolato, disciplinato da non sapervi trovare analogia se non nelle istituzioni dei Gesuiti nel Paraguay. Alla spontaneità è sostituita la ferrea volontà dell' istitutore; la dottrina è distribuita con divisione geometrica identica per tutti.

Conseguenza della dottrina che propugniamo si è vedere il contrasto singolare, che fanno i convittori di queste ultime contrade colla loro taciturna e malinconica serietà alle faccie ridenti e fiorenti mostranti un' aria di benessere e di quieto vivere di quegli alunni che citiamo per esempio.

La cosa in cui si dovrebbe porre maggiore studio si è appunto di regolare, ma nello stesso tempo promuovere efficacemente una allegra, sana e benefica ricreazione, perchè solo dove le facoltà tutto dello spirito sono deste, ed il cuore aperto vi può essere profitto intellettuale e morale, chi dona o fa dare educazione ai giovani, sia in casa, o fuori, deve essere scrupoloso nella scelta dei maestri, vigilante sulla frequenza e diligenza allo studio e sulla saviezza degli alunni. Chi mal potesse esercitare la vigilanza e d' altronde provveduto di facoltà, otterrà miglior riuscita dai giovani collocandoli in qualche commendevole convitto. In ogni modo non si ammettono scuse, perchè si manchi alla scuola, si tralasci lo studio, od il lavoro. I soli legittimi impedimenti siano quelli che abbiano ad esentare dai doveri scolastici. Si incoraggisca la gioventù con premi, colle lodi temperate e coll' emulazione: fa d' uopo essere indulgente verso i difetti dello spirito, ma severo contro quelli di volontà. Si dimostri sempre il motivo del castigo dato, il quale non deve mai venir accagionato dall' ignoranza, ma dalla reiterata negligenza. Si abbia cura, che nelle grandi vacanze non vengano a perdersi le cognizioni acquistate lungo l' anno scolastico, epperciò si esiga rigorosamente, che in tal tempo diansi almeno alcune ore ogni giorno allo studio. Fra queste vacanze, sono ugnali indistintamente per tutti i scolari, il che io credo cosa non troppo giudiziosamente stabilita a motivo che la età più giovane non ne ha bisogno di tante e così lunghe vacanze e d' altronde non sa trarne il dovuto profitto. Si raccomanda ai giovani la lettura di buoni libri, oltre a quella dei libri scolastici. Un' ora o due consecrate inviolabilmente ciascuno giorno a tale esercizio, darà un soddisfacente risultato. Le scienze e le lettere riconoscono per sommi molti uomini, il cui nome divenne europeo; mercè la sola lettura, senz' aver praticato collegi, od aver avuto lezioni da particolari maestri. La scelta dei libri si faccia dal providente padre, o dall' ajo esperto. Chi si accontenta delle scolastiche lezioni, non sarà che un ragazzo grande all' uscir di collegio; chi vi aggiunge la lettura periodica, ed istruttiva, sarà già uomo in età ancor puerile.

Non si può a sufficienza lodare l' uso degli *album* che cominciasi adottare da molti giovani desiosi di mostrarsi poi per qualche cosa nel mondo. L' album letterario, e l' album cronologico sono i principali. Sul primo di questi libri bianchi il giovano, dacchètrovasi iniziato nella grammatica, suole notare l' argomento d' ogni libro che ha letto, sia durante, sia immediatamente dopo la lettura di esso; notando i nomi e le cose più essenziali, che avrà incontrate e trascrivendo anche i passi, i quali avranno commossa la mente sia per bellezza, sia per errori. L' album cronologico serve a notare giornalmente o settimanalmente ciò che di più ragguardevole accade in famiglia, in patria ed all' estero, matrimonii, nascite, morti, viaggi, acquisti, disgrazie, progressi e cangiamenti nelle occupazioni

ecc.; grandi fenomeni della atmosfera, gli importanti manifesti del governo, le scoperte, gli avvenimenti rimarchevoli delle corti, delle nazioni, ecc. Non si può spiegare quanto sia l'utile attuale che può dare la compilazione di tali *album*, e quanto ne possa dare in avvenire il possedimento, perchè quest' uso non venga trasandato, il superiore non permetterà la lettura di un nuovo desiderato libro al giovane qualora questi non mostrerà la nota che avrà fatta sul libro precedentemente letto, e rifiuterà il consueto regaluccio che è bene fare ogni domenica al giovane, se questi a sua volta sarà stato negligente a notare gli avvenimenti della settimana sopra l'album cronologico. *(Continua)*

INTERESSI PUBBLICI

Strada ferrata Principe Rodolfo

Il corrispondente goriziano del *Tempo* si è finalmente rimesso dallo spauracchio — simulato o reale non importa — che gl' incuteva il tronco da Udine a Cervignano, poichè si è persuaso che la linea non può arrestarsi a Cervignano, e quand' anche si fermasse là, ciò che non possiamo ammettere, non potrebbe che giovare al commercio di Trieste, pella facilità che troverebbero le merci di arrivare su quel mercato con notevole risparmio di nolo.

Ma quello che adesso turba i suoi sonni si è il pensiero che, accettata la linea della Pontebba, le merci della Germania potessero, giunte a Udine, andar in cerca pel loro sfogo di qualche altro porto che non fosse Trieste e dirigersi in quella vece a Venezia.

Osserveremo intanto a questo sig. corrispondente, che non pare molto pratico delle cose di commercio, che le merci affluiscono in generale su quei mercati dove trovano un pronto smercio ed a prezzi rimuneratori: e questo in tesi generale. In quanto poi al caso nostro, non sappiamo vedere una buona ragione pella quale queste mercanzie, arrivate a Udine, dovessero assoggettarsi ad un viaggio di 18 leghe per toccare Venezia, quando possono andare a Trieste percorrendone appena 10, che tale è appunto la distanza da Udine a Trieste pella via di Cervignano.

E per tacere di tante altre circostanze secondo le quali, come lo abbiamo dimostrato nei precedenti nostri articoli, dovrebbe sempre venir preferita la linea della Pontebba a quella del Prediel, dove lascia il signor corrispondente la Carnia, che fa con Trieste un commercio così vivo? Quali sono le risorse che può contrapporre la linea del Pradiel all' abbandono di questi paesi, pel maggior profitto della strada? Per farsi una idea dell' importanza commerciale della Carnia e di gran parte degli Slavi, basta gettare lo sguardo su quell' ammasso di merci che affluiscono da tutte le nostre montagne alla stazione di Udine dirette per Trieste, quale è di tanta considerazione, che la Società delle strade ferrate si è trovata costretta di ampliare i suoi magazzini. Non crediamo si possa dire lo stesso di Gorizia e della valle dell' Isenzo.

È principio riconosciuto che le ferrovie devono attraversare i paesi più popolosi, i più commerciali od industriali, e sotto questa e tante altre considerazioni la linea del Pradiel *è ormai giudicata*.

Ma laddove il corrispondente del *Tempo* ci sembra assolutamente illuso, per non dire affatto mancante di cognizioni locali, si è quando sostiene che da Gorizia si possa andare a Trieste senz' attraversare la *Sudbahn* e che la linea da Udine a Cervignano non presenti questa possibilità. Sappia adunque il sig. corrinpondente, poichè pare che lo ignori, che il progetto di quest' ultimo tronco fu già condotto a buon fine dal distinto nosto ingegnere dott. Antonio Chiaruttini, senza punto contravvenire all' art. 25 della concessione alla Ferrovia meridionale, secondo il quale la Società non può opporsi, se non nel caso che si uniscano *due punti* del sua rete. E su questo proposito lasciamo la parola al *Tergesteo*, che nel numero di mercordì 22 corrente così si esprime:

« Invero, che il corrispondente goriziano del *Tempo* ci pose in imbarazzo facendoci l' onore di confutare i nostri argomenti, sulla ferrovia Haag-Udine-Cervignano-Trieste, e ci obbligò a studiare la carta geografica, per vedere se le cose stavano come egli si compiaceva di asserire.

« Infatti, non sapevamo credere ai nostri occhi ed alla nostra memoria, e sì che tante volte avevamo fatto il viaggio, di giorno, da Gorizia a questa volta e dal Cragno, e non sapevamo immaginare, come avrebbe fatto l' onorevole nostro avversario ad arrivare da Gorizia a Trieste senza toccare le rotaie della ferrovia meridionale.

« Vada pure per un paio di monti, ci siamo detto, vada per i tunnel, per le pendenze eccessive, che di questo, il nostro avversario non tien conto nel suo tracciamento, ed è padrone, ma non toccare la *Südbahn*, questa poi la è grossa.

« Dunque studiamo sulla carta, ricerchiamo tutti i passaggi possibili, ma nulla e sempre nulla, perchè la ferrovia meridionale ci toglie il passo per ogni dove, chè le sue linee formano un semicircolo chiuso verso il Sud, le forche caudine degli antichi romani, per il quale si deve passare inevitabilmente.

« Noi preghiamo l' onorevole nostro avversario a spiegarci codesta meraviglia, perchè a meno che non intenda ad una ferrovia sotterranea, chè di queste ce ne sono anche a Londra, noi dovremmo ritenere, che sulla ferrovia egli viaggiasse soltanto di notte, per non avvedersi, dove urtava il suo progetto. — Ci passi di giorno, e si persuaderà che abbiamo ragione noi.

« Risposto che ci avrà a questo primo quesito, che presenta il suo piano, noi ci faremo un grato dovere di rispondere a nostra volta agli altri che ci toccano, semprechè dimentichi il vocabolo chiacchierare, che ci offese un tantino le orecchie, però, senza avercela a male.

« Noi lasciamo così intatta la questione, e ci riserviamo a dibatterla poi ».

Lunedì prossimo 27 corr. parte alla volta di Vienna una Deputazione di cittadini veneti, sotto la Presidenza del nob. Sig. Co. Caboga I. R. Delegato della Provincia, all' oggetto di rappresentare a S. M. la opportunità ed i vantaggi della strada ferrata Pontebba - Udine - Cervignano.

La Deputazione è composta dei Signori:

Cav. Antigono Co. Fragipane Rappresentante per Mandato la Congregazione Centrale Lombardo-Veneta. — *Nob. Co. Antonio Giustiniani - Recanati* Assessore Municipale della Regia Città di Venezia. — *Manin Co. Lodovico - Giuseppe*, Patrizio Veneto. — *Ortis Sig. Domenico* Consigliere della Camera di Commercio di Venezia. — *Ongaro Sig. Francesco* Presidente della Camera di Commercio di Udine. — *Braida Cav. Nicolò* Consigliere della suddetta. — *Billia Dott. Paolo* Deputato Provinciale. — *Corvetta Dott. Giovanni* I. R. Ingegnere in Capo. — *Strassoldo Co. Leopoldo* possidente. — *Chiozza Dott. Luigi* Professore. — *Monti Sig. Giuseppe* Segretario della Camera di Commercio di Udine. — *Canali Giuseppe* Vice - Segretario della Camera di Commercio di Venezia.

COSE DI CITTA'

S. E. il Ministro di Stato, sulla proposta del Consiglio Comunale, ha nominato a Podestà di Udine, il sig. Giuseppe dott. Martina; e S. E. l' i. r. Luogotenente cav. di Toggenburg, ha confermata la nomina ad Assessori municipali dei sigg. Giuseppe Giacomelli — dott. Angelo Tami — ingegnere dott. Ciriaco Tonutti e nob. Giovanni Ciconi — Beltrame.

Quel doppio W della Società anonima del *Tempo* mandò domenica scorsa l' ultimo elogio al sig. Pavan. Quel galantuomo di corrispondente, che scrive anonimo, vorrebbe attribuire la nuova elezione delle cariche municipali, alla tema cittadina, che in luogo del sig. Pavan fosse per esserci inviato un' altro Commissario peggiore di lui. Le nomine fatte in novembre del 1863 e quelle del settembre decorso provano che la nostra città desiderava costituito il Municipio con elementi cittadini; e se prima non vi è riuscita, vuol dire che i maneggi non furono estranei. Quanta ingenuità! — Negli elogi la penna di quell' onesto corrispondente non ha posa. Secondo lui il sig. Pavan avrebbe riedificata Udine. Nella società del mutuo encomio si è sempre esagerato. Noi nel sig. Pavan abbiamo riscontrato appena un mediocre amministratore. Basti un fatto: in due anni, dopo tante milanterie non fu capace nemmeno d' istituire l' anagrafi, sebbene noi gliene avessimo date le traccie. Se fece qualche miglioria edilizia, il fatto dipendette più dalla nostra iniziativa e da quella di altri cittadini, che dal suo discernimento.

I mali trattamenti verso tutti gl' impiegati; il deturpamento coll' è *vietato lordare*; le esecuzioni di lavori affidati a chi meglio ha creduto senza un' asta preventiva; le spese incontrate di cui dovremmo risentirsi in avvenire, di fronte alla sconsiderata diminuzione della sovraimposta; la mancata esibizione dello Stato del Comune; l' abbandono in cui ha lasciato i pubblici nostri Istituti, che tanto abbisognano di sorveglianza; le personalità, le discordie suscitate, le inconseguenze, ed in fine la diradata fila de' suoi amici, che ormai si possono contare sulle dita, sono le prove più sicure ch' egli mancava di quella intelligenza, di quel tatto e di quella finita educazione che si richiedono in chi è messo a capo di un Municipio — Del resto *parce defunctis*.

— Diamo luogo alla lettera seguente giuntaci in questo istante, senza punto dividere l' opinione del nostro amico sulle qualità del sig. Dirigente, che pare non lo abbia conosciuto a fondo.

Amico,

Udine 24 Novembre.

Abbiti i mi rallegro di tutti gli onesti, chè finalmente il *patrio Municipio è ricostituito, o sta per esserlo in breve*. E a te festevolmente mi dirigo, come a colui che facendosi l' eco fedele, a mezzo della stampa, dei desiderj del Paese, pur ebbe tanta parte a questa ricomposizione, senza la quale chissà fin a quando avremmo dovuto starcene sotto l' inamabil tutela d' uno straniero ai nostri interessi — Non io darò oggi vilmente il calcio dell' asino al leone moribondo, se pure può assomigliarsi ad un leone chi resse finora la pubblica cosa. Ei fece, ed amo crederlo, in tutta coscienza quant' era da lui per servire all' onorevol mandato, e benemeritare da noi; ma non è sua la colpa, o ben poca, se, invincibilmente accerchiato da lumaconi e da rettili d' ogni colore, s' addormia talora fra' i papaveri o le malve. Intanto io credo, e meco lo credono tutti quelli che serrano in petto un cuor cittadino, che i nomi sortiti all' orrevolissimo, benchè talora inamabile officio, sien tali da ridonare il lustro per tanta dissuetudine offuscato dei seggi municipali. Sono essi tali nomi ch' esprimono nettamente un Programma, e bello com' essi, e com' essi nobile, generoso ed onesto. E per quanto Udine nostra possa vantare uomini eminenti per senno, e caldi di patrio affetto, se non è malagevole trovarne d' eguali, di migliori non può vantarne certamente. — Ed in fatti, l' aristocrazia del blasone e quella del denaro, la cedano di gran lunga a quella, maestra perpetua e moderatrice rispettata di tutti gli umani eventi, vo' dire l' intelligenza. Se ciò non fosse, la Società rinculeria non solo il secolo attuale, ma parecchi dei già morti, e bravamente sepolti. — Oh! credilo pure, Olinto, che le tombe, oltrecchè livellatrici di tutte le ineguaglianze sociali, sono anche altamente educatrici per quant' obblio le fasci, per quanti cardi ed ortiche vi attecchiscano sopra.

Ti sieno, caro amico, raccomandate non solo le questioni *insolute*, chè buon per esse se non vennero sciolte nell' *interim*, ma vedi, cerca, studiati d' insinuare che alla fine camminino diritte sui loro piè, anche cert' altre che zoppicano miseramente. Ma anche in ciò, *adelante cum juicio*, inculcava Ferrer: calma, dignità, ed impara la difficil lezione del *saper aspettare*. — Il tempo, checchè certi ansanti battistrada del Progresso ne cianciano, porta rimedj di cui non si sospettava pur l' esistenza, vince ribelli e disperatissime malattie, e ciò a furia di recar disinganni e di mostrare le buccie che si stanno celate sotto un' vernice data là talora lojolescamente, e talora a casaccio; ma senza pur sospettare che messer lo tempo avria, lentamente sì, ma con altrettanta certezza, corrosa la vernice non solo, ed altresì intaccato col ferreo dente irresistibile la corteccia ed il tronco. Addio, per ora.

Il tuo Lorenzo.

Articolo comunicato

Una grandine di petizioni mosse dai feudatarii cadde di questi giorni sopra i nostri possidenti, che ne rimasero costernati. I feudatarii, allo scopo di riuscire nel loro intento, pare si sieno messi in società. Se i feudatarii si sono fra loro uniti per sostenere con maggior forza l' attacco, si agglomerino anche i possidenti in compatta legione a battere gli avversarj. In quelle liti la posizione migliore sta per gl' impetiti. E dunque questi si associno per facilitarsi la vittoria.

T. V.

Olinto Vatri *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 25 Novembre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	36:50
	» 11/13	» »	»	36:—
	» 9/11	Classiche	»	35:—
	» 10/12	»	»	34:50
	» 11/13	Correnti	»	33:—
	» 12/14	»	»	32:50
	» 12/14	Secondarie	»	32:
	» 14/16	»	»	31:50
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti	»	35:50
	» 26/30	» »	»	34:50
	» 28/32	» »	»	34:—
	» 32/36	» »	»	33:50
	» 36/40	» »	»	33:—

CASCAMI - Doppi greggi a L. 13:— L. a 11:50
Strusa a vapore 10:50 » 10:25
Strusa a fuoco 10:— » 9:50

Vienna 22 Novembre

Organzini strafilati	d.	20/24	F. 32:50	a 32:—
» »	»	24/28	» 31:50	» 31:—
» andanti	»	18/20	» 32:—	» 31:50
» »	»	20/24	» 31:—	» 30:—
Trame Milanesi	»	20/24	» 29:50	» 29:—
» »	»	22/26	» 28:50	» 28:—
» del Friuli	»	24/28	» 27:50	» 27:—
» »	»	26/30	» 27:—	» 26:50
» »	»	28/32	» 26:25	» 26:—
» »	»	32/36	» 25:—	» 24:50
» »	»	36/40	» 24:—	» 23:75

Milano 22 Novembre

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L.108:—	It.L.107:—
» »	» 10/12	» 107:—	» 106:—
» Belle correnti	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» »	» 12/14	» 100:—	» 98:—
Romagna	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi	» 10/12	» 103:—	» 102:—
» correnti	» 11/13	» 100:—	» 99:—
» »	» 12/14	» 98:—	» 97:—
Friulane primarie	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» Belle correnti	» 11/13	» 96:—	» 95:—
» »	» 12/14	» 94:—	» 93:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 121	It.L.120:—
» Classici	» 20/24	» 118	» 116:—
» Belli corr.	» 20/24	» 115	» 114:—
» »	» 22/26	» 112	» 110:—
» »	» 24/28	» 108	» 106:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 118	» 116:—
» »	» 20/24	» 113	» 112:—
» »	» 22/26	» 110	» 108:—

TRAME

Prima marca	d. 20/24	It.L.114	It.L.113
» »	» 24/28	» 111	» 110
Belle correnti	» 22/26	» 104	» 103
» »	» 24/28	» 103	» 102
» »	» 26/30	» 100	» 98
Chinesi misurate	» 36/40	» 99	» 98
» »	» 40/50	» 97	» 95
» »	» 50/60	» 95	» 93
» »	» 60/70	» 92	» 90

(Il netto ricavato a Cent. 35 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 19 Novembre

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F.chi — a —	F.chi 118 a 116
» 10/12	» — a —	» 116 a 114
» 11/13	» — a —	» 114 a 112
» 12/14	» — a —	» 112 a 110
TRAME		
d. 22/26	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
» 24/28	» — a —	» 121 a 120
» 26/30	» — a —	» 120 a 118
» 28/32	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 30 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 18 Novembre

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» qualità correnti	» 10/12	» 36:—
» » »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 38:—
» qualità correnti	» 11/13	» 35:—
Napoli Reali primarie	» ——	» 36:—
» » correnti	» ——	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 34:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
» » »	» 12/14	» 33:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 39, a 40,
» 24/28	» »	» 38, » 39,
» 26/30	» »	» 37, » 38,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 20 al 25 Novembre	—	1973
LIONE	» 10 » al 17 »	1335	83167
S.t ETIENNE	» 2 » 9 »	132	8514
AUBENAS	» 9 » 16 »	93	6473
CREFELD	» 5 » 11 »	138	6588
ELBERFELD	» 5 » 11 »	52	2448
ZURIGO	» 2 » 9 »	191	6211
TORINO	» 4 » 11 »	132	9543
MILANO	» 16 » 22 »	541	47970
VIENNA	» 10 » 16 »	40	1563

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 30 Ott. al 4 Novembre	CONSEGNE dal 23 Ott. al 4 Novembre	STOCK al 4 novembre 1865
GREGGIE BENGALE	414	111	4800
» CHINA	1400	518	16006
» GIAPPONE	211	188	3617
» CANTON	168	37	1448
» DIVERSE	—	98	26
TOTALE	2193	952	25897

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 20 al 30 Ottobre	USCITE dal 20 al 30 Ottobre	STOCK al 30 Ott.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.